



unità
pastorale

Brogliano
Quargnenta

Settimana

dal 9 al 16
Febbraio 2020

n° 24
19/20

tel 0445.444047 don Diego 333 3384806

don Romano 3386000186

parroco@parrocchiadibrogliano.it

V Domenica del Tempo Ordinario

DOMENICA 9 FEBBRAIO 2020

AVVISI PER LA SETTIMANA

LUNEDÌ 10

** In settimana il parroco inizia la visita mensile a malati e anziani, offrendo a quelli che lo desiderano il sacramento dell'Unzione degli Infermi, e continua la benedizione delle famiglie delle vie Nardi, Bruni, Garello, Scoladori e Costa.*

20.15 (Quargnenta) Nell'incontro del gruppo "Vita è gioia" *Lectio Divina* sulle letture di domenica prossima.

MARTEDÌ 11

** Oggi, memoria della prima apparizione della Beata Vergine Maria a Lourdes, la Chiesa celebra la **Giornata Mondiale del Malato**. Celebreremo l'Eucarestia nel pomeriggio alle 15.00 (non al mattino alle 9.00), offrendo a malati e anziani che vi partecipano la possibilità del sacramento dell'Unzione degli Infermi.*

GIOVEDÌ 13

20.30 (Centro parrocchiale) Incontro del Consiglio Pastorale Unitario, con il seguente ordine del giorno: 1) A partire dalle indicazioni della Lettera Pastorale del Vescovo, come vivere meglio la corresponsabilità nelle due parrocchie; 2) Proposte per la Quaresima; 3) Varie.

SABATO 15

** La S. Messa festiva vespertina sarà animata dalla nostra Corale, che ricorderà in questa occasione i suoi defunti. Dopo la Messa il Coro si recherà al Centro per cenare insieme.*

DOMENICA 16

** Questa mattina si svolge la "**Domenica esemplare**" per le famiglie dei bambini di 3^a primaria (cammino di Prima Confessione)*

ALTRI AVVISI

RENDICONTO DELLE RACCOLTE DI OFFERTE

*In occasione della **Giornata del Seminario Diocesano** (26 Gennaio) nelle due parrocchie sono stati raccolti € 942,85. Nella **Giornata per la Vita** (3 Febbraio) la raccolta è stata di € 801,82.*

Grazie per la vostra generosità!

LA GIOIA DEL VANGELO

VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA

Dicendo questo ai suoi discepoli, Gesù fa capire che la sostanza degli uomini è stata resa insipida e corrotta dai peccati. Per questo egli esige soprattutto dai suoi apostoli quelle virtù che sono necessarie e utili per la conversione di molti. Quando un uomo è mansueto, umile, misericordioso e giusto, non tiene chiuse in sé simili virtù, ma fa sì che queste eccellenti sorgenti, scaturite dalla sua anima, si diffondano a vantaggio degli altri uomini. Inoltre chi ha il cuore puro, chi è pacifico, chi subisce persecuzioni a causa della verità, pone la sua vita per il bene di tutti.

Quando la grazia di Dio avrà rinnovato i cuori e li avrà liberati dalla loro corruzione, li porrà come in deposito nelle mani degli apostoli; allora essi si dimostreranno veramente il sale della terra, mantenendo e conservando gli uomini in questa nuova vita che hanno ricevuta da Dio. È opera di Cristo liberare gli uomini dalla corruzione del peccato, ma tocca agli apostoli, con la loro sollecitudine e con i loro sforzi, impedire ad essi di ricadere in quello stato di corruzione.

Quanto devono essere saggi coloro dai quali dipende la salvezza degli altri! Occorre loro una virtù sovrabbondante, in modo da parteciparne i vantaggi anche agli altri uomini. Ebbene, se voi non avrete abbastanza virtù per comunicarla agli altri - sembra dire Gesù - non ne avrete neppure abbastanza per voi stessi. Non lamentatevi, quindi, quasi fosse troppo duro e difficile quanto vi chiedo. Agli altri, infatti, che si trovano nell'errore, sarà possibile la conversione per mezzo vostro. ma se voi perderete il vostro vigore, perderete voi stessi e gli altri con voi. Non dovete temere di essere calunniati: dovete piuttosto temere di apparire adulatori, perché allora diventereste sale insipido, a null'altro buono che ad essere buttato via perché sia calpestato dagli uomini. Ma se voi conservate tutta la vostra sapidità di fronte alla corruzione e se allora la gente dirà male di voi, rallegratevi, perché questo è l'effetto che fa il sale, che morde e punge le piaghe.

VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO

Non li chiama solo luce di una gente o di venti città, ma "luce del mondo", di tutta la terra, e luce intelligibile, più splendente dei raggi del sole, come anche il sale, di cui ha appena parlato, è un sale del tutto spirituale. Parla dapprima del sale, e dopo della luce, per mostrare quale vantaggio viene da parole aspre come il sale e quale effetto deriva da una dottrina severa, che consolida le anime e non permette che si rilassino e si corrompano, ma le eleva e le conduce come per mano sulla strada della virtù.

Non può una città che sia posta sopra un monte restar nascosta, né si accende

una lucerna per porla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, e così essa fa lume a quanti sono in casa. Gesù Cristo stimola ancora una volta i suoi apostoli a vigilare sulla loro condotta, avvertendoli di stare sempre sul chi vive, poiché sono esposti agli occhi di tutti gli uomini e combattono in un'arena elevata nel mezzo della terra. Non fermatevi - egli dice - a considerare dove noi ora ci troviamo seduti e che noi, qui, siamo in un piccolo angolo del mondo. Voi siete al cospetto di tutti gli uomini, così come lo è una città posta in cima a una montagna o una lampada che splenda su un candelabro in una casa ...

Risplenda allo stesso modo la vostra luce agli occhi degli uomini, affinché vedendo le vostre opere buone diano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Io, infatti, - sembra dire Gesù, - ho acceso la luce perché essa continui ad ardere; voi dovete essere vigilanti e pieni di zelo non solo per voi, ma anche per quelli che hanno ottenuto questa stessa legge e sono stati condotti alla verità. Le calunnie non potranno oscurare il vostro splendore, se voi vivrete con perfezione e in modo da convertire tutti gli uomini. La vostra vita sia degna della grazia e della verità che avete ricevuto: e, come questa va predicata ovunque, così anche la vostra vita vada di pari passo con essa. Ma, oltre la salvezza degli uomini, Gesù mette in risalto un altro effetto, valido a mantenerli vigilanti nel combattimento e a stimolarne lo zelo. Non solo, infatti, convertirate tutto il mondo vivendo in questo modo nuovo, ma procurerete la gloria di Dio. Se voi invece agirete diversamente, sarete colpevoli della perdizione degli uomini e del fatto che il nome di Dio sarà disonorato dai bestemmiatori.

Iniziamo, dunque, una vita nuova. Facciamo della terra cielo e così mostreremo a coloro che non credono di quali grandi beni essi sono privi. Quando infatti vedranno la nostra vita e la nostra comunità bella e armoniosa, essi avranno la visione stessa del regno dei cieli. Quando ci vedranno modesti, senz'ira, puri di ogni cattivo desiderio, esenti d'avarizia e attivi in tutte le virtù, diranno: Se i cristiani sono angeli in questa vita, che cosa saranno dopo la morte? Se qui, dove sono pellegrini, risplendono in tal modo, che diverranno quando giungeranno nella loro patria? E così anche i pagani diverranno migliori e la predicazione della religione si diffonderà non meno che al tempo degli apostoli. Dodici uomini poterono allora convertire città e regioni intere: se noi allora faremo della perfezione della nostra vita un insegnamento, pensate fin dove potrà diffondersi la nostra religione. Un pagano, infatti, non è così attratto dal vedere un morto che risuscita quanto dal contemplare un uomo che vive virtuosamente. Di fonte a quel prodigio rimarrà sì sorpreso, ma la vita virtuosa di un cristiano gli porterà vantaggio. Il prodigio avviene e passa, ma la vita cristiana resta e continuamente edifica e fa crescere la sua anima. Vigiliamo dunque su noi stessi per avvantaggiare anche gli altri. Non vi dico niente di troppo duro o pesante. Non vi proibisco di sposarvi, non vi ordino di abbandonare le città e di lasciare gli impegni politici e civili. No, rimanendo dove ora vivete e nelle funzioni attualmente esercitate, mettete in atto la virtù. A dire il vero io preferirei che per la perfezione della loro vita brillassero coloro che vivono nella città, piuttosto coloro che si sono ritirati a vivere sulle montagne, perché potrebbe derivarne un gran vantaggio: Nessuno accende una lampada per metterla sotto il moggio. Per questo io voglio che tutte le lampade siano sopra il candelabro, in modo che si diffonda una grande luce.

GIOVANNI CRISOSTOMO

Intenzioni e ricordo dei defunti nelle messe

SABATO 8 - S. Giuseppina Bakhita vergine

18.30 (Brogliano) Ann. GIORGIO ALBIERO - Ann. ADELINO CONSOLARO - Ann. ANGELO LINO MAZZARETTO - Ann. SILVANO AMBROSINI e CLAUDIO - STEFANIA FIN

DOMENICA 9 - V Domenica del Tempo Ordinario

8.00 (Brogliano)

9.30 (Quargnenta) Ann. GIACOBBE TOVO - LIVIO e ROSA BATTISTIN - BRUNO LOVATO - MARIO BRUTTOMESSO e famm. deff. - MARIA CABIANCA e famm. deff. - MIRONE BRUTTOMESSO

11.00 (Brogliano) per il popolo

LUNEDÌ 10 - S. Scolastica vergine

18.30 (Brogliano) Ann. LAURA DIQUIGIOVANNI

18.30 (Quargnenta)

MARTEDÌ 11 - B. V. Maria di Lourdes

15.00 (Brogliano) FLAVIO CASTELLO

MERCOLEDÌ 12

18.30 (Brogliano) RINO e MARIA LUNARDI

GIOVEDÌ 13

18.30 (Brogliano)

18.30 (Quargnenta)

VENERDÌ 14 - Ss. Cirillo e Metodio patroni d'Europa

18.30 (Brogliano)

SABATO 15

18.30 (Brogliano) Ann. Don PIERANGELO RIGON - LINDA e GIANNINO GARELLO - MATTEO POZZA - EMMA FOCESATO - *Defunti della Corale*: GRAZIELLA RANDON - ILARIO COCCO - MARCELLINA FILIPPOZZI - FERRUCCIO POZZA - MARIO MIOLI - DOMENICO ZINI

DOMENICA 16 - VI Domenica del Tempo Ordinario

8.00 (Brogliano) p. LICURGO TAMIOZZO

9.30 (Quargnenta) Ann. PAOLA ZARANTONELLO e BORTOLO - Ann. MARIA CIELO e LUCINDO - ESTER GONZATO e ERMINIO CECCHETTO - TERESA CECCHETTO e GIULIO CORATO - MARIA CIELO e LUCINDO RASIA

11.00 (Brogliano) per il popolo